

Giugno 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ Il clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a giugno a 95,7 da 86,4 del mese di maggio.¹

■ La componente riferita al quadro economico e quella relativa alla situazione personale risultano in aumento (il relativo indice passa da 71,7 a 91,6 e da 92,0 a 97,7).

■ Il clima corrente e quello futuro aumentano da 90,1 a 92,6 e da 81,4 a 99,1 rispettivamente.

■ Migliorano i giudizi e le attese sulla situazione economica del paese: i rispettivi saldi passano da -144 a -134 e da -58 a -9. Quanto alle attese sulla disoccupazione si registra una diminuzione del relativo saldo (da 104 a 78).

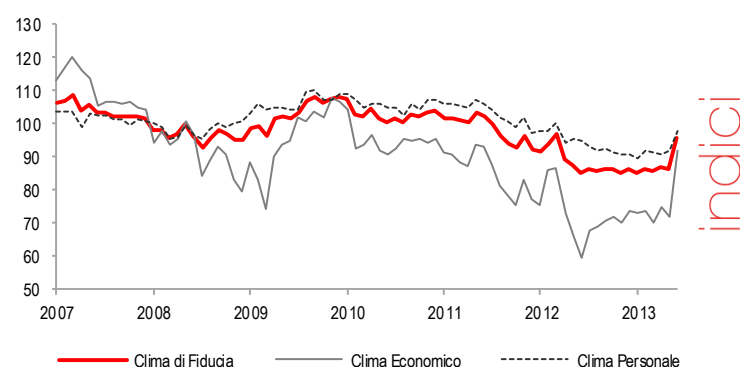
■ Le valutazioni sulla situazione economica della famiglia migliorano (il saldo passa da -65 a -63 per i giudizi e da -23 a -18 per le attese). Aumenta il saldo dei giudizi sul bilancio familiare (da -23 a -18). Le opportunità attuali di risparmio aumentano (il saldo passa da 116 a 132); migliorano anche le opinioni sulle possibilità future di risparmiare: il saldo passa da -85 a -41. Le valutazioni sull'opportunità di acquistare beni durevoli peggiorano: il saldo diminuisce da -106 a -116.

■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in diminuzione (da 50 a 44). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano una lieve diminuzione della dinamica inflazionistica (il saldo passa da 3 a 0).

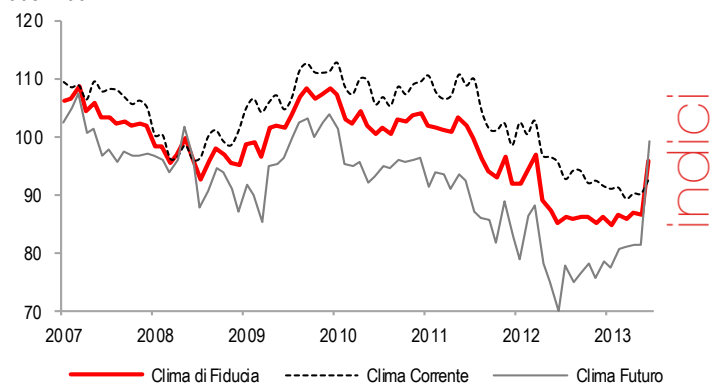
■ A livello territoriale, il miglioramento della fiducia è diffuso in tutto il paese.

Prossima diffusione: 25 luglio 2013

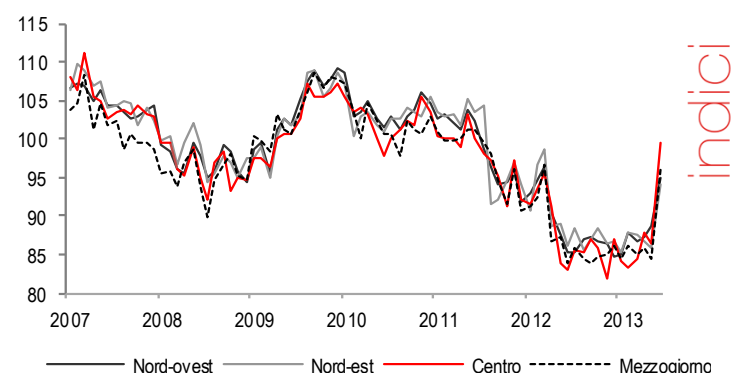
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2007 – giugno 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2007 – giugno 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2007 – giugno 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



¹ A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti. (vedi [nota per la stampa](#))

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Febbraio 2013 -giugno 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				
	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,4	85,7	86,7	86,4	95,7
Clima economico	73,6	70,0	74,4	71,7	91,6
Clima personale (b)	91,7	91,4	90,5	92,0	97,7
Clima corrente (b)	91,1	89,2	90,1	90,1	92,6
Clima futuro	80,4	80,8	81,4	81,4	99,1
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-141	-147	-137	-144	-134
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-57	-60	-49	-58	-9
Attese sulla disoccupazione	99	104	109	104	78
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-73	-75	-72	-65	-63
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-26	-30	-29	-23	-18
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-28	-23	-28	-23	-18
Opportunità attuale del risparmio (b)	139	132	121	116	132
Possibilità future di risparmio (b)	-91	-81	-90	-85	-41
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-111	-114	-102	-106	-116

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I consumatori esprimono giudizi e attese sulla situazione economica del Paese in deciso miglioramento (da -144 a -134 a da -58 a -9 i rispettivi saldi). Migliorano le attese sulla disoccupazione. Il saldo passa da 104 a 78: diminuisce, infatti, la quota di rispondenti che giudica la disoccupazione futura in forte aumento (dal 36,0% di maggio al 24,1% di giugno).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi presenta una diminuzione (da 50 a 44): diminuisce infatti la quota di coloro che esprimono i prezzi in 'forte crescita' (dal 23,3% al 20,7%) e aumenta la quota di coloro che li giudica 'diminuiti' (dal 2,4% al 6,0%). Circa le attese future, i consumatori valutano una diminuzione della dinamica inflazionistica con il relativo saldo che passa da 3 a 0.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– giugno 2013, saldi ponderati destagionalizzati

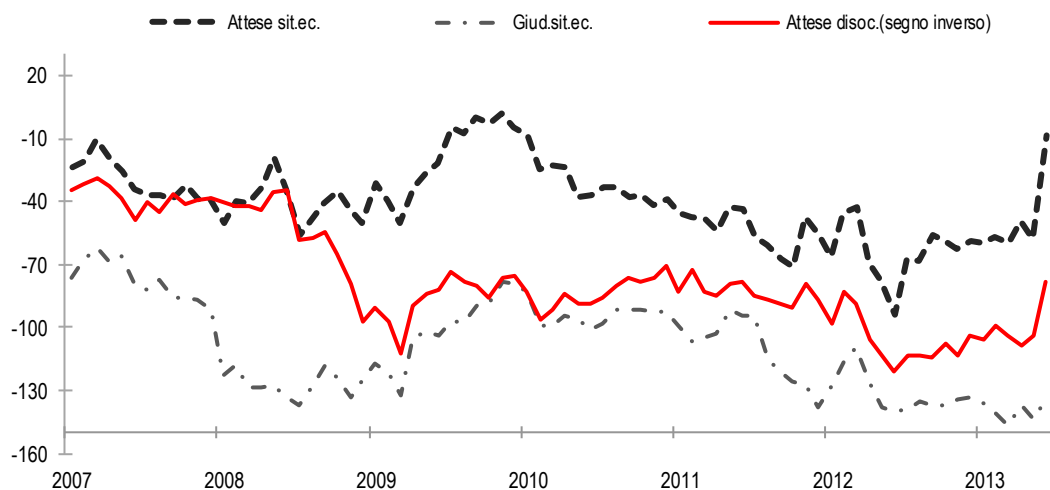


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – giugno 2013, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

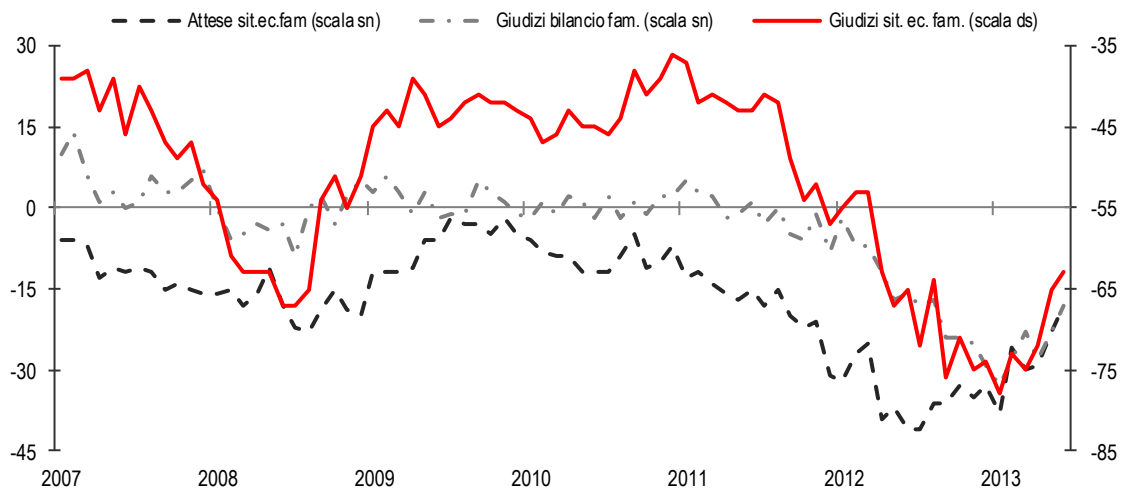
A giugno migliora sia il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia (da -65 a -63), sia quello riguardante le attese future (da -23 a -18). Diminuisce, in particolare, la quota di rispondenti che giudica 'peggiorata' la propria situazione economica (dal 40,7% al 38,6%). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare aumenta da -23 a -18.

Le opinioni sull'opportunità attuale al risparmio risultano in aumento (da 116 a 132 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da un aumento, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono 'certamente opportuno' effettuare risparmi (dal 59,7% al 63,0%). Migliorano le attese sulle possibilità future di risparmio: il saldo passa da -85 a -41. Il sensibile miglioramento del saldo è dovuto all'aumento della quota di consumatori che 'probabilmente prevedono di risparmiare' (la percentuale passa dal 19,1% al 30,0%) e alla diminuzione della quota di quanti prevedono 'certamente' di non risparmiare (dal 49,9% al 29,2% la relativa percentuale).

I giudizi sull'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli e le intenzioni future di spesa per gli stessi beni peggiorano. I rispettivi saldi passano da -106 a -116 e da -70 a -101.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007– giugno 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale, il miglioramento della fiducia è diffuso in tutto il paese.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia aumenta da 88,6 a 94,8; cresce la componente economica (da 73,3 a 88,7), personale (da 94,8 a 97,2) e futura (da 82,5 a 99,8). Diminuisce la componente corrente (da 93,3 a 91,3).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori cresce (da 85,8 a 94,0). L'aumento è diffuso a tutte le componenti: il clima economico passa da 69,0 a 88,8, quello personale da 92,3 a 96,4, quello corrente da 90,8 a 91,5 e quello futuro da 79,4 a 97,2.

Centro: l'indice del clima di fiducia migliora passando da 86,4 a 99,6. Anche per questa ripartizione aumentano le rispettive componenti: economica (da 73,9 a 90,7), personale (da 90,9 a 103,7), corrente (da 88,2 a 99,0) e futura (da 84,0 a 100,6).

Mezzogiorno: Il clima di fiducia dei consumatori sale da 84,5 a 96,2. Migliorano tutte le componenti: economica (da 68,5 a 94,9), personale (da 90,2 a 98,0), corrente (da 88,2 a 92,7), futura (da 79,4 a 100,7).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Febbraio 2013 - giugno 2013, indici base 2005=100

	2013				
	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	87,7	86,7	87,2	88,6	94,8
Clima economico	73,9	71,6	73,0	73,3	88,7
Clima personale (b)	94,1	92,2	91,4	94,8	97,2
Clima corrente (b)	92,6	88,8	89,0	93,3	91,3
Clima futuro	82,2	82,4	82,9	82,5	99,8
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	87,7	87,5	86,8	85,8	94,0
Clima economico	74,5	69,7	70,9	69,0	88,8
Clima personale (b)	92,6	93,9	92,3	92,3	96,4
Clima corrente (b)	93,5	92,4	91,2	90,8	91,5
Clima futuro	80,6	80,1	80,5	79,4	97,2
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	83,4	84,4	87,8	86,4	99,6
Clima economico	68,3	68,9	75,6	73,9	90,7
Clima personale (b)	90,1	90,1	91,4	90,9	103,7
Clima corrente (b)	89,7	88,2	91,0	88,2	99,0
Clima futuro	75,6	78,6	82,3	84,0	100,6
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,1	85,1	85,8	84,5	96,2
Clima economico	74,8	70,7	75,8	68,5	94,9
Clima personale (b)	89,9	90,1	88,0	90,2	98,0
Clima corrente (b)	89,2	88,0	89,6	88,2	92,7
Clima futuro	81,3	80,0	79,5	79,4	100,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.